

Belluno: nascerà un polo italo-francese nell'eyewear?

Se lo chiedono Femca Cisl e Filctem Cgil locali, pronte ad avviare una piattaforma unitaria per le fabbriche locali, alla luce degli ultimi dati congiunturali e delle trasformazioni in atto nel distretto



«Secondo i report di Veneto Lavoro, il saldo delle posizioni lavorative dipendenti nei primi 9 mesi dell'anno passa da +965 nel 2016 a +190 nel 2017. Da gennaio a settembre 2016 le assunzioni erano state 2.605, che scendono a 2.490 nel 2017. Nello stesso periodo le cessazioni sono state 1.630 nel 2016, 2.300 nel 2017. Sappiamo che nella parte finale dell'anno ci sono state delle ulteriori assunzioni in Thelios, la nuova società Lvmh-Marcolin, ma stando ai primi nove mesi del 2017 il mercato del lavoro è stato meno vivace dell'anno precedente». Lo scenario si è dunque acceso e si è modificato. «Dei cinque più grandi produttori mondiali, quattro sono bellunesi e i vari cambiamenti che sono stati registrati nell'ultimo periodo sembrano dominati dalla necessità di ridurre l'esposizione concorrenziale e di integrare i rapporti tra design, produzione, distribuzione e commercializzazione retail - prosegue

il comunicato - Tra i fatti da segnalare vi è, ad esempio, l'operazione del gigante francese del lusso Kering, che controlla marchi importanti e che anticipa il recesso di alcune licenze scegliendo la produzione in house». A questo si aggiunge Luxottica, con la riorganizzazione produttiva, i [cambiamenti](#) della governance aziendale e la [fusione](#) con Essilor. «L'altro grande colosso del lusso d'oltralpe, Lvmh, non è stato a guardare, ma ha costituito con il 49% di Marcolin [Thelios](#), che nel nuovo stabilimento produrrà direttamente occhiali [Céline](#) - recita ancora il comunicato - In sostanza, senza nulla togliere a De Rigo e alla stessa Safilo, il mercato si va polarizzando, a livello proprietario, su una linea italo-francese intorno a tre grandi potenze, che a livello produttivo sembrano tutte voler rafforzare strategicamente la presenza nel territorio provinciale».

Secondo i sindacati, «se le previsioni di mercato sono di espansione, ma allo stesso tempo se nel territorio bellunese aumenta la concentrazione di grandi gruppi, si può pensare che i processi di integrazione tra fasi del concepimento dei prodotti, prototipazione delle componenti artigianali, industrializzazione e produzione ridurranno il profilo terzista del territorio - conclude il comunicato - Per questo Femca Cisl Belluno Treviso e Filctem Cgil intendono avviare un percorso con una piattaforma unificante di tutto il comparto che prevede la promozione di ammortizzatori sociali, la realizzazione di una piattaforma unitaria su salari, premi di produttività, oltre a un programma di formazione professionale, la creazione di un politecnico interamente dedicato al settore dell'occhialeria, che prepari gli studenti futuri lavoratori a diventare specialisti dell'occhiale acquisendo specifiche competenze e un programma sulla governance territoriale di accompagnamento del processo di trasformazione del polo bellunese dell'occhiale» (nella foto, il Monumento all'occhiale ad Agordo, in provincia di Belluno).

Vision up-to-date 2018, lo scibile dell'ottica in quattro puntate

Relazione con l'area medica, rischi e protezione dall'UV, impatto e conseguenze del digital, il futuro delle scuole: sono i temi proposti all'interno di Mido, in programma a Fieramilano Rho dal 24 al 26 febbraio

Vision up-to-date, la piattaforma frontale e online creata dall'editore di questa testata, viaggia di pari passo con il successo di Otticclub, l'area che gli organizzatori del salone milanese hanno pensato in particolare per gli ottici italiani, ma con uno sguardo sempre più internazionale rivolto all'intera filiera dell'ottica: sei edizioni per Otticclub, altrettante per Vision up-to-date, che anche quest'anno richiama nelle quattro sessioni (il programma completo è consultabile [qui](#)) relatori di elevato livello professionale e notorietà del settore. Grazie alla collaborazione di Hoya e Zeiss, che parteciperanno alle tavole rotonde delle sessioni su UV e Digital, verranno inoltre fornite ai presenti in sala e a quelli che successivamente seguiranno l'evento online tutte le novità relative alle ultime tecnologie sulle lenti protettive in questi ambiti (nella foto, uno degli appuntamenti dell'ultima edizione di Vision up-to-date, a Mido 2017).



Anche Pirandello amerebbe questo Mido

L'attesa e l'entusiasmo intorno alla prossima edizione della fiera dell'ottica possono scomodare persino illustri riferimenti letterari



“Avevo un giorno un pajo / d’occhiali verdi; il mondo / vedevo verde e gajo, / e vivevo giocondo. / M’abbatto a un messer tale / dall’aria astratta e trista. / — «Verdi? - mi dice. / Ti sciuperai la vista. / Sú, prendi invece i miei: / vedrai le cose al vero!» - / Li presi. Gli credei. / E vidi tutto nero. / Ristucco in poco d’ora / d’un mondo così fatto, / buttai gli occhiali, e allora / non vidi nulla affatto”. Questa è una delle poesie che Luigi Pirandello, drammaturgo agrigentino, premio Nobel nel 1934, ha scritto nel 1893 e raccolto nel volume *Rime Sparse* in cui traspare la sfiducia tipicamente pirandelliana nei confronti della società.

Certo la scienza oftalmica d’inizio Novecento era decisamente altro da ora e il Mido (nella foto, visitatori tra i padiglioni dell’edizione 2017) ancora non era stato inventato. Tra un paio di settimane si apre la quarantottesima edizione della fiera e l’ottimismo, stavolta non di maniera, sembra essere lo spirito che pervade ed eccita espositori, visitatori e buyer. In una sua famosa commedia Pirandello sostiene, attraverso la metafora della maschera, che l’Uomo nella realtà quotidiana non si mostra mai per quello che è, ma assume l’identità che lo rende personaggio e non lo rivela come persona, in una forma di adattamento in relazione al contesto e alla situazione sociale in cui si produce un determinato evento. La maschera di Pirandello sarebbe, al prossimo Mido, quella dei buyer? ([Sergio Cappa](#))

Tè caldo: riduce il rischio glaucoma?

Una precedente indagine, pubblicata sul *British Journal of Ophthalmology*, aveva evidenziato che la caffeina può alterare la pressione intraoculare. Tuttavia nessun’altra ricerca aveva ancora verificato il potenziale impatto di altri tipi di bevande sullo sviluppo di questa malattia, come invece hanno recentemente studiato negli Stati Uniti

Per valutare ulteriormente la correlazione tra bevande a base di caffeina e rischio di glaucoma, i ricercatori hanno analizzato i dati del National Health and Nutrition Examination Survey del 2005-2006, rilevati su un campione di oltre diecimila persone negli Stati Uniti, rappresentativi dell’intera popolazione: il sondaggio prevedeva domande su alimentazione e stili di vita, oltre a visite mediche generali, oculistiche ed esami del sangue.

Dal campione nazionale sono stati selezionati circa 1.700 soggetti, di età uguale o superiore a 40 anni, che non riportavano patologie a carico dell’apparato visivo: in questo gruppo è stato rilevato che poco più del 5%, pari a 82 persone, aveva il glaucoma.

Ai volontari è stato chiesto quanto spesso avessero bevuto, nei dodici mesi precedenti, vari tipi di bevande con o senza caffeina, fredde o calde. Dalle indagini condotte, risulterebbe che coloro che avevano l’abitudine di bere il tè caldo tutti i giorni presentavano un rischio di glaucoma più basso, rispetto a quelli che non lo facevano.

Gli studi procederanno ora a esaminare come le scelte alimentari e gli stili di vita incidano sullo sviluppo della patologia.

